

I comitati della Regione Marche perseguono la tutela della salute dei cittadini e la salvaguardia del territorio, in quanto diritti costituzionali ed elementi essenziali per uno sviluppo economico, sostenibile e duraturo, fondato su una crescita artigianale ed industriale sana, a servizio della collettività, sulla diffusione di un'agricoltura di qualità e sul potenziamento del settore turistico.

I candidati alla presidenza della Regione Marche, nonché i candidati al Consiglio Regionale, sottoscrivendo il presente documento, dichiarano di condividere quanto sopra enunciato e si impegnano:

1. Ad assicurare, mediante emanazione di specifico atto normativo, che **tutti i procedimenti di competenza regionale, nonché quelli la cui competenza è rimessa dalla Regione alle Province e ai Comuni, siano uniformati all'applicazione del "principio di precauzione"**, previsto dall'Art. 191 comma 2 del "Trattato sul funzionamento dell'Unione europea". Tanto al fine di **perseguire la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita**. A questo scopo, le procedure amministrative dovranno individuare, descrivere e valutare secondo il predetto "principio di precauzione", in modo appropriato e per ciascun caso particolare, gli impatti diretti e indiretti di ciascun piano, progetto, intervento, infrastruttura o attività sui seguenti fattori:

- **l'uomo, la fauna e la flora;**
- **il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;**
- **i beni materiali ed il patrimonio culturale;**
- **l'interazione tra i fattori di cui sopra.**

Per ogni piano, programma, progetto, intervento, infrastruttura o attività da autorizzare, anche qualora non fossero soggetti alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Impatto Ambientale, **dovrà essere accertato preventivamente, secondo il "principio di precauzione", che l'attività antropica proposta sia compatibile con le condizioni per la tutela della salute, per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.**

A tal fine:

- a) Ogni piano, programma, progetto, o richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività dovrà essere corredato, a cura del proponente, dal **monitoraggio e dall'analisi dei fattori**

ambientali interessati e di quelli antropici, economici e storico-culturali esistenti, specifici dell'area interessata dalla realizzazione e dagli impatti diretti e indiretti indotti (A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo: epidemiologia, cause di mortalità e malattia, qualità dell'aria, qualità delle acque, qualità del suolo, tessuto socio-economico, emergenze storico-culturali, ecc.)

b) Dovrà essere redatta, a cura del proponente, la **valutazione dell'impatto cumulativo della proposta con i predetti dati di monitoraggio ed analisi dell'esistente**, con specifico ed esplicito riferimento alle risultanze dei riconducibili studi ARPAM, ASUR, enti terzi.

2. Ad **applicare il "principio di concertazione" a tutti i procedimenti autorizzativi**,

provvedendo in primo luogo a garantire l'informazione e la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali. A tal fine, nell'ambito dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale, di Autorizzazione Integrata Ambientale, di Autorizzazione alla produzione di energia ex art. 12 del D.L.vo 387/2003, l'autorità competente dovrà indire inchieste pubbliche sul territorio e disporre la diffusione dell'informazione in forma pubblica, con affissione nella casa comunale, pubbliche affissioni nel comune di interesse ed in quelli interessati, pubblicazione su quotidiani e sul BUR regionale. La formazione e l'acquisizione dei pareri istruttori dovrà avvenire mediante tavoli di confronto tecnico-scientifico aventi valore procedimentale, a cui saranno ammessi tecnici ed esperti dell'autorità competente, dei servizi coinvolti (ASUR, ARPAM, ecc.), degli enti locali interessati dagli impatti diretti ed indiretti, delle associazioni e dei comitati legalmente costituiti.

3. A rendere obbligatoria la **valutazione di impatto sanitario** nei procedimenti di Valutazione

Ambientale Strategica, di Valutazione di Impatto Ambientale, di Autorizzazione Integrata Ambientale, di Autorizzazione alla produzione di energia ex art. 12 del D.L.vo 387/2003, prescrivendo, tra l'altro, il conseguimento obbligatorio del parere degli Uffici di Prevenzione dell'ASUR. L'analisi dell'impatto sanitario, farà riferimento ai dati di qualità delle diverse matrici ambientali ante operam, all'epidemiologia, alle cause di malattia, invalidità e morte nel territorio di interesse, e dovrà analizzare le conseguenze attese derivanti dall'aggiunta degli impatti indotti dall'opera proposta (scenario post operam).

4. A rendere obbligatorio, nell'ambito dei procedimenti di VAS, VIA, AIA, art. 12 del D.P.R.

387/2003, lo strumento della Conferenza dei Servizi a cui far partecipare, con diritto di voto, le Province, i Comuni interessati dagli impatti diretti e indiretti dell'impianto, dell'attività o infrastruttura. L'amministrazione procedente dovrà quindi adottare la "**determinazione motivata**

di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede” (Art. 14 ter della L. 241/90).

5. A **perseguire la tutela ambientale e delle risorse**, ponendo in campo politiche di gestione esclusivamente pubblica dell'acqua, di riduzione dei rifiuti, riciclo e riuso dei materiali, escludendo ogni forma di smaltimento (Discariche e inceneritori), di risparmio energetico e sostegno esclusivo alle energie rinnovabili, quali la solare termica e fotovoltaica, la minieolica, la mini-idroelettrico, la geotermia. Le infrastrutture pubbliche e private, previste sul territorio per sopperire ad esigenze di pubblica utilità, dovranno migliorare quelle esistenti dal punto di vista dell'impatto ambientale, e delle conseguenze sulla salute umana, sull'ecosistema.
6. Alla **revisione del PEAR in funzione delle effettive esigenze energetiche della Regione Marche, quali risulteranno dall'analisi reale e documentata della domanda e dell'offerta regionale**. A tal fine verrà disposta la moratoria degli impianti progettati e/o autorizzati e non ancora realizzati, al fine di accertarne l'effettiva necessità in relazione all'eventuale fabbisogno.

_____ , _____

Sottoscrizione dei candidati alla Presidenza della Regione e al Consiglio Regionale